

Riforma della Giustizia Tributaria - Proposta di legge delega (n. 40 principi)

di **Maurizio Villani**

Publicato il 17 ottobre 2020

Il Consiglio dei Ministri ha comunicato che tra i Disegni di Legge collegati alla Legge di bilancio 2021, ha finalmente previsto il Disegno di Legge Delega di riforma della giustizia tributaria, come da anni sollecitata da tutti i professionisti del settore



Proposta di Legge Delega di riforma della Giustizia Tributaria

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 5 ottobre 2020, ha approvato la **Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2020 (NADEF)** nella quale, tra i Disegni di Legge collegati alla decisione di bilancio, ha finalmente previsto il Disegno di Legge Delega di riforma della giustizia tributaria, come da anni sollecitata da tutti i contribuenti ed i professionisti del settore.

La NADEF è stata approvata dalla Camera e dal Senato mercoledì 14 ottobre 2020.

Come da oltre venti anni vado scrivendo sull'argomento, la giustizia tributaria non deve essere gestita, come oggi, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ma dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, organismo terzo ed indipendente, come previsto dall'art. 111, secondo comma, della Costituzione.

I giudici tributari

Inoltre, i giudici tributari devono essere vincitori di concorso pubblico, a tempo pieno, professionali, competenti e, di conseguenza, dignitosamente retribuiti.

Si deve prevedere la figura del Giudice Tributario Monocratico (G.T.M.) e del Giudice Tributario Collegiale (G.T.C.), tutti togati e vincitori di pubblico concorso.

A determinate condizioni, è prevista la figura e la funzione del Giudice Tributario Onorario (G.T.O.), che non è un giudice togato vincitore di pubblico concorso.

L'organico nazionale dei giudici tributari deve essere al massimo di 1.000 unità, rispetto ai 2.730 giudici tributari di oggi.

In definitiva, la figura del nuovo giudice tributario deve integrare quel modello di giudice indipendente, terzo ed imparziale, a tempo pieno, previsto dagli artt. 106, 108 e 111 della Costituzione, che deve utilizzare la fase istruttoria del processo, oggi pochissimo utilizzata.

Valenza della prova testimoniale e del giuramento

Ecco perché è necessario inserire nel processo tributario la prova testimoniale ed il giuramento con abrogazione dell'art. 7, comma 4, D.Lgs. n. 546 del 31/12/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

La presente proposta di legge si prefigge di riformare la giustizia tributaria, un'esigenza largamente avvertita nella società e condivisa dagli addetti ai lavori nel tentativo di saldare un rinnovato legame fiduciario tra contribuenti, fisco ed istituzioni nonché di garantire la qualità delle sentenze al fine di ridurre il contenzioso che grava, in ultimo, sulla Corte di Cassazione, come più volte denunciato in occasione delle inaugurazioni degli anni giudiziari.

C'è da precisare che un progetto di riforma non ben "studiato" sortirebbe disastrose conseguenze non solo sulla giustizia tributaria ma anche su quella civile se ad essa venisse affidato anche il peso del contenzioso tributario.

In occasione della redazione e presentazione del Disegno di Legge Delega della riforma della giustizia tributaria, con questo mio scritto, mi permetto indicare i 40 (quaranta) principi che, secondo me, si dovrebbero rispettare.

...

[CONTINUA]

Sullo stesso argomento leggi:

["Direttrici di fondo per la riforma della Giustizia Tributaria"](#)

["Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria: necessaria ed urgente riforma della Giustizia Tributaria"](#)

["Riforma della giustizia tributaria: no alla Corte dei Conti"](#)

A cura di Maurizio Villani

Sabato 17 ottobre 2020

[Scarica il documento allegato](#)

Copyright © 2020 - Riproduzione riservata Commercialista Telematico s.r.l

